

# Per un'innovazione 'sostenibile' e 'inclusiva': opportunità e sfide in ginecologia

**Giovanni Scambia**  
**Enrico Vizza**

Presidenti Congresso  
Sigo - Aogoi - Agui 2016



**C**ari colleghi e amici, il 91° Congresso Nazionale Sigo - 56° Aogoi - 23° Agui ha scelto di porre al centro del dibattito scientifico e politico il tema della sostenibilità dell'innovazione terapeutica nella tutela della salute femminile e le sfide organizzative e culturali che derivano da una società multietnica in continua evoluzione, che richiede di programmare nuove strategie e impone di superare vecchi schemi culturali e sociali.

**L'innovazione in campo tecnologico e farmacologico** deve essere compresa e gestita con saggezza in modo da renderla un'opportunità sostenibile in un mondo reale, fatto di persone, che tenga conto delle differenze di Genere e delle disuguaglianze culturali e sociali insite in una società multietnica, globalizzata e dinamica.

**Il congresso si articolerà in 6 aule** in contemporanea in cui verranno affrontati per ciascuna aula i molteplici aspetti che concorrono a definire il concetto di Salute Femminile. Ciascuna aula avrà un filo conduttore diverso: Fisiologia e patologia della gravidanza, Innovazione in oncologia ginecologica e preservazione dell'integrità riproduttiva ed ormonale, Ginecologia benigna e benessere endocrinologico pre e post menopausale, Contraccezione e pianificazione familiare ecc.

**Nella sala 6**, che sarà organizzata come uno studio televisivo, avranno luogo tavole rotonde condotte da giornalisti in cui Sigo si confronterà con rappresentanti delle Istituzioni e del mondo politico e sociale su tematiche di importante impatto mediatico: Salute della donna in una società multietnica; Sostenibilità dell'innovazione tecnologica e farmacologica; Razionalizzazione dei punti nascita in Italia; Umanizzazione del parto; Responsabilità professionale e Medicina difensiva; Tutela della fertilità; Ruolo delle società scientifiche; Formazione del ginecologo in Italia: tra università, ospedale e territorio.

**Sarà un'edizione congressuale innovativa** sia nei temi affrontati che nella formula adottata. Sperando che questa sfida venga compresa e condivisa da tutti, auspichiamo una partecipazione numerosa da parte dei colleghi medici e del personale ostetrico-infermieristico come anche dei rappresentanti del mondo civile e politico.

## SIGO 2016



# Siamo una al servizio

Ringrazio i presidenti del Congresso per aver messo al centro del SIGO 2016 alcuni temi importanti, da un punto di vista clinico-scientifico e sociale. E anche per aver dato a questa edizione un taglio decisamente innovativo, sia nei contenuti sia nella formula adottata"





# grande squadra della salute femminile



**Vito Trojano**  
Presidente Nazionale AOGOI

**P**er quanto cammino un uomo possa percorrere nella sua vita professionale e sociale, e per quanti traguardi possa raggiungere, non può mai ritenersi “immune” dalle emozioni e questo appuntamento rappresenta per me una grande emozione, che sono lieto di condividere con tutti voi. Si conclude infatti il mio mandato di presidente Aogoi e con esso una tappa lunga e importante della mia vita: alla presidenza di questa Associazione ho trascorso sei anni (forse troppi dirà qualcuno) pieni di ‘progettualità’, dinamismo e passione ma anche di impegno e sacrificio.

Quando nel 2010 sono stato da voi eletto a Milano ho voluto dedicare questa mia elezione ai miei maestri ma soprattutto ai

giovani, perché sono loro, che nella continuità si preparano ad affrontare la nostra professione spesso animati da grande passione, a portarci nuove idee e a trasmetterci quell’entusiasmo che a volte perdiamo un po’ negli anni.

Loro sono il futuro della ginecologia italiana. Non dimentichiamolo mai e sosteniamoli sempre.

Non so se nel corso della mia presidenza sono sempre stato all’altezza di rispondere alle vostre istanze o alle vostre aspettative ma in tutta onestà sento di poter dire che le energie che ho profuso insieme a una meravigliosa squadra hanno centrato alcuni obiettivi importanti che mi ero posto all’inizio del mio mandato.

Tra questi, la collaborazione sempre più stretta con le istituzioni affinché, grazie all’apporto delle società scientifiche, le nostre problematiche più urgenti potessero trovare delle risposte – le migliori possibili – sul piano normativo e legislativo. Oggi, con credibilità e autorevolezza, siamo presenti in tutte le commissioni ministeriali e i tavoli tecnici riguardanti i tanti ambiti della nostra disciplina, sia ostetrica che ginecologica. Dal-

la rete materno-infantile a quella pediatrica, dalla fertilità all’oncofertilità e oncologia. Oltre alla nostra presenza nelle task force ministeriali per la valutazione degli eventi avversi nella nostra disciplina, siamo consulenti per il materno infantile dell’Agenas per le Regioni in piano di rientro; abbiamo inoltre contribuito alla elaborazione del Piano nazionale Fertilità, in particolare attraverso l’apporto del “Tavolo consultivo in materia di tutela e conoscenza della fertilità e prevenzione delle cause di infertilità”, che ha anche prodotto un documento di osservazioni e proposte.

Di questo dobbiamo esserne tutti orgogliosi perché si tratta di un risultato collettivo.

**Quando abbiamo così insistentemente puntato i riflettori** sulla sicurezza dei punti nascita in Italia, sull’enorme voragine dei contenziosi e sulla medicina difensiva – aprendo così la strada alla “riforma Fazio” e alle Indagini conoscitive sulla situazione dei punti nascita e sul contenzioso penale in sanità realizzate, con il nostro importante contributo, dalla Commissione parlamentare d’inchiesta sugli errori medici e i disavanzi sanitari – più di qualcuno ci ha sorriso alle spalle: *tutto lavoro inutile!*... Oggi sono lieto che il Ministro Lorenzin riconosca che senza tut-

**Le energie che ho profuso insieme a una meravigliosa squadra hanno centrato alcuni obiettivi importanti che mi ero posto all’inizio del mio mandato**

to quell’impegno e quel lavoro svolto forse non sarebbe decollato nulla.

Nel corso dei lavori congressuali, avremo modo di approfondire nella sessione “Aogoi per te” e in una tavola rotonda quelli che sono stati e sono tuttora temi prioritari nell’agenda Aogoi: la responsabilità professionale e la medicina difensiva. Entreremo nel merito delle possibili soluzioni, anche normative, da noi proposte e lo faremo con alcuni interlocutori istituzionali che ci sono stati a fianco in questi anni fin da quando, primi tra le società scientifiche, abbiamo denunciato la deriva della medicina difensiva, con i suoi alti costi, non solo economici, che peraltro sono assimilabili a una finanziaria.

L’impegno che abbiamo profuso in questa ‘causa’ trova la sua ragion d’essere in una semplice

affermazione: per noi il diritto alla salute e il diritto alla professionalità e serenità del medico vanno di pari passo. E ora che la legge sulla responsabilità è finalmente alle porte (si parla di qualche settimana per l’approvazione definitiva) possiamo dire che la nostra società scientifica si sente parte importante di questo risultato.

Questa legge l’Aogoi l’ha voluta, l’ha seguita passo dopo passo, non limitandosi solo a ‘vigilare’. Penso al contributo positivo che l’Aogoi ha dato nella cornice della “Commissione Alpa” sulla responsabilità professionale e la medicina difensiva, per quanto concerne in particolare le linee guida e l’Osservatorio nazionale del rischio clinico. Penso anche ai colloqui, alle audizioni di Camera e Senato, agli innumerevoli incontri che in questi anni abbiamo stimolato e promosso con i rappresentanti delle istituzioni e con tutte le parti interessate a far sì che si giungesse ad una buona legge. Anche a loro dico ‘grazie’, perché hanno accettato una sfida complicata, hanno avuto il merito di comprendere che i nostri non sono interessi ‘di parte’ e che la serenità di una categoria professionale, così importante per tutta la società, va tutelata perché questo è nell’interesse del-

► **Segue a pagina 6**

la collettività. Sembra scontato ma non è così. Sappiamo bene che intorno alla sanità ruotano tanti interessi.

In questa 'battaglia' mi sono speso senza riserve e a tempo pieno, tralasciando a volte (un po' a malincuore) il mio impegno di direttore clinico, ma il contributo che l'Aogoi ha potuto offrire è frutto di un lavoro di squadra che ho condiviso innanzitutto con il nostro segretario nazionale **Antonio Chiantera**, cui va tutta la mia stima e affetto, con **Vania Cirese**, con la quale abbiamo realizzato l'importante Ufficio di tutela legale Aogoi, con il presidente Sigo **Paolo Scollo** e il past president Sigo **Nicola Surico**, con il Direttivo e tutta la **Segreteria nazionale Aogoi**.

Quale parte importante di questa squadra, mi sia consentito citare anche il collega parlamentare **Benedetto Fucci** - cui va il mio personale ringraziamento e di tutta l'Aogoi - che ci è sempre stato a fianco portando avanti questa e tante altre nostre 'battaglie', forse di minor impatto mediatico di questa, ma non meno importanti per la nostra specialità. Ricordo, per esempio, la sua risoluzione sulla ginecologia oncologica, approvata in Commissione Affari Sociali nel 2014, che ha attivato il governo ad impegnarsi per un attento monitoraggio sul tema della formazione e della ricerca, istituendo presso le università o aziende ospedaliere specifici percorsi in ginecologia oncologica.

## Oggi, il nostro interesse per quell'altro volto del Pianeta femminile, con le sue peculiarità e problematiche, non è più 'astratto' ma concreto

Ora, a distanza di tempo, posso dire che il nostro percorso europeo, che ha dato poi vita al Network europeo di Ostetricia e Ginecologia, ha giocato un ruolo importante. Innanzitutto ci ha fatti crescere, sia in termini di 'visione' complessiva che di esperienza e competenze, in quanto ci ha permesso di studiare e approfondire il tema della responsabilità professionale alla luce delle esperienze dei paesi membri e della legislazione comunitaria. Ci ha permesso soprattutto di dar vita a una task force di società scientifiche (che fu ufficializzata, alla presenza del Commissario europeo per la Salute Tonio Borg, in occasione della Conferenza internazionale sulla responsabilità professionale da noi organizzata a Roma il 2 luglio del 2014) che si è data un obiettivo preciso e ambizioso: promuovere il varo di una disciplina comunitaria che armonizzi i modelli legislativi e giurisprudenziali in tema di respon-

sabilità medica, copertura assicurativa delle strutture sanitarie, monitoraggio e gestione del rischio clinico, valutazione medico legale del danno al paziente. Senza dimenticare che essere presenti a Bruxelles significa rilanciare sia a livello europeo ed extra europeo, aver accesso ad aggiornamenti e approfondimenti settoriali e acquisire e consolidare contatti internazionali. Significa soprattutto rendersi interlocutori attivi presso le Direzioni Generali interessate della Commissione Salute e Mercato.

**Il dialogo con la comunità scientifica internazionale**, e soprattutto con le nostre consorelle, è di grande importanza per il nostro accrescimento professionale, culturale e umano. Per questo, essere riusciti ad ospitare a Roma il congresso mondiale di ginecologia FIGO 2012 è un risultato senz'altro 'di prestigio', ma che è riduttivo esprimere solo in questi termini.

Il Mondiale di ginecologia di Roma, che ricorderò come un altro momento molto speciale della mia presidenza, ma anche di altri appuntamenti internazionali di grande respiro, mi riporta al tema di fondo di questo nostro Nazionale SIGO 2016: "La salute al femminile tra sostenibilità e società multietnica". Il confronto con i colleghi provenienti da tutti i continenti ci ha aiutato negli anni a conoscere meglio un Pianeta Donna, al centro della nostra professione, fatto di diverse culture per quanto riguarda la sessualità, la maternità e il ruolo della donna all'interno della società e della famiglia. Oggi, il nostro interesse per quell'altro volto del Pianeta femminile, con le sue peculiarità e problematiche, non è più 'astratto' ma concreto. I cittadini di origine straniera rappresentano ormai più dell'otto per cento della nostra popolazione e sono oltre un milione e 700mila le donne di origine straniera in età fertile. Donne che affluiscono sempre più numerose nei nostri ambulatori e che partoriscono nei nostri ospedali: un parto su 5 è svolto da una donna di origine straniera.

Tra i medici specialisti noi ginecologi siamo quelli che più hanno a che fare con queste 'diversità' e in una società sempre più multietnica dobbiamo aggiornare le nostre conoscenze e rimodulare, se necessario, il nostro approccio. È proprio questa esigenza ci ha spinto a scegliere come *fil rouge* di questa edizione congressuale il benessere e la salute delle donne immigrate. L'integrazione, di cui tanto si discute, può davvero cominciare nei reparti materni infantili dove sempre più neonati vengono al mondo con nomi e cognomi non italiani. Il parto come ben sappiamo rappresenta spesso il primo o comunque il momento più importante in cui la donna straniera immigrata entra in contatto con la nostra sanità pubblica.

**Su questi temi la sessione Sigo-Sgom** sulle problematiche ostetriche e ginecologiche delle donne migranti, con un confronto delle modalità di assistenza nei paesi rivieraschi del Mediterraneo, e le tavole rotonde "Salute della donna in una società multietnica" e "Salute della donna straniera: esperienze e prospettive di integrazione" offrirà senz'altro un dibattito molto interessante, affrontando i problemi più urgenti che interessano questa fascia più vulnerabile della popolazione femminile e ponendo l'accento sulle azioni da mettere in campo per 'aggredire' queste criticità. Criticità che riguardano principalmente l'informazione alle donne straniere, la Formazione dei medici (quelli di famiglia *in primis* oltre che dei ginecologi soprattutto i territoriali) e la realizzazione di ambulatori dedicati con personale di supporto multilingue. A questo riguardo, una buona idea potrebbe essere quella di riconvertire gli ospedali che effettuano meno di mille parti in centri di riferimento per donne immigrate.

**Il Progetto Aogoi per la prevenzione delle Ivg ripetute**, che verrà presentato in una sessione dedicata, avrà senz'altro una ricaduta positiva anche sulla salute delle giovani straniere il cui tasso di abortività è più del doppio di quello registrato tra le italiane di pari età. Per arginare questo fenomeno, che impatta pesantemente sulla salute delle donne, ma anche sul sistema assistenziale con un grande dispendio di costi (la numerosità degli aborti ripetuti si colloca attorno ai 30.000 casi/anno negli ultimi tre anni), è necessario creare una 'cultura' tra le donne sia italiane sia straniere. Il Progetto Aogoi, da attuare, con il sostegno anche del ministero della Salute, in alcuni centri di riferimento prevede un Programma di sensibilizzazione degli operatori dei centri italiani sull'importanza di garantire la dovuta attenzione alla contraccezione post-Ivg e un percorso di counselling contraccettivo subito dopo l'intervento. L'obiettivo è ridurre così nell'arco di due anni questo preoccupante fenomeno che interessa soprattutto le donne straniere.

**In questi ultimi anni l'Aogoi** ha intensificato e diversificato molto la sua offerta formativa. Colgo qui l'occasione per ringraziare i nostri segretari regionali (i nostri 'megafoni' sul territorio) che hanno moltiplicato i loro sforzi nell'organizzazione di corsi e convegni di spessore. A beneficiarne saranno soprattutto i giovani colleghi cui affidiamo il futuro della ginecologia italiana e della nostra società scientifica affinché accresca il suo 'peso' nella comunità scientifica internazionale. La nostra Associazione è impegnata anche nella **Formazione a**

**Distanza** che, grazie alla sua formula, è ormai uno dei principali strumenti di aggiornamento tecnico-scientifico che consente l'Educazione Continua in Medicina. Si tratta di una grande opportunità che l'Aogoi offre ai propri Soci per accrescere le proprie competenze professionali. A breve partirà anche un **Master sulla comunicazione**, che sarà coordinato da **Carlo Maria Stigliano**, che ringrazio per l'apporto prezioso che ha dato all'Aogoi in questi anni.

Anche questa 'novità' nella nostra offerta formativa è in linea con la cogente istanza di migliorare la comunicazione in sanità, e in particolar modo la comunicazione medico-paziente che è alla base dell'alleanza terapeutica. Una comunicazione carente o poco 'empatica' oltre che essere un pericoloso trigger del contenzioso medico legale può essere motivo di perdita di fiducia nel proprio medico e finanche nella medicina basata sulle evidenze. Con conseguenze a volte drammatiche, come ci racconta la cronaca di questi giorni sui casi di rifiuto di terapie 'salvavita', come la chemioterapia, per inseguire promesse

## Il percorso che insieme, uniti, abbiamo fatto in questi anni mi induce a guardare con positività al futuro della nostra Associazione e più in generale a quello della ginecologia italiana

terapeutiche infondate. Ebbene noi dobbiamo essere in grado di fronteggiare questa 'ondata antiscientifica' anche con una 'buona comunicazione' e un'informazione corretta, che costituisce uno strumento cruciale per migliorare il benessere femminile in ogni fase della vita.

**Questi temi, e in particolare quello legato a "La comunicazione medico scientifica"**: nuovo ruolo e responsabilità per le società scientifiche, saranno al centro di un incontro-dibattito organizzato nell'ambito del congresso da **Carlo Sbiroli**, responsabile Aogoi per l'Editoria, che vedrà la partecipazione di giornalisti di grande esperienza nel campo della comunicazione sanitaria e medico scientifica. Anche a lui, preziosissima risorsa per la nostra Associazione, va il mio sincero 'grazie'.

**Il congresso si articolerà in 6 aule in contemporanea** e ciascuna aula avrà un filo conduttore diverso. Grazie al contributo di molti colleghi troverete in queste pagine un approfondimento su alcuni dei 'molteplici aspetti che concorrono a definire il

concetto di Salute Femminile'. Colgo qui l'occasione per ringraziarli e con loro i presidenti del congresso **Giovanni Scambia** ed **Enrico Vizza** per aver messo al centro di questa edizione alcuni temi importanti, a me molto vicini, come la Fertilità e l'Oncofertilità. E anche per aver dato a questa edizione congressuale un taglio decisamente innovativo, non solo nei contenuti ma anche nella formula adottata. Sono certo che l'apprezzamento di tutti i colleghi sarà unanime.

**Insieme abbiamo raggiunto molti obiettivi**, molti altri sono da raggiungere. Sul tappeto ci sono sfide importanti: l'Osservatorio nazionale del rischio clinico, da noi voluto fortemente ed inserito nella legge sulla responsabilità professionale, cui deve essere data piena attuazione anche a livello regionale e locale; i nuovi Drg di ostetricia e ginecologia e i nuovi Lea; le linee guida da condividere con le istituzioni; il Patto digitale della salute; i nuovi contratti con il personale; il 'Ddl Lorenzin' sulla riforma degli Ordini e le sperimentazioni cliniche; il Dm 70 del 2015, il Regolamento per la definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera; la nuova legge sulla Pma, su cui è impegnata in prima persona la presidente della Commissione Sanità del Senato Emilia Grazia De Biasi: una legge necessaria, anche alla luce delle sentenze della Corte costituzionale e della Corte Ue... ma tutto questo fa parte di un altro capitolo che dovremo scrivere tutti insieme.

Il percorso che insieme, uniti, abbiamo fatto in questi anni mi induce a guardare con positività al futuro della nostra Associazione e più in generale a quello della ginecologia italiana. La salute femminile, e in particolare il percorso e l'evento nascita, sono entrati finalmente nell'agenda politica con un loro peso specifico. Sono diventati temi di prioritario interesse nazionale, a tutti gli effetti. E in questo, che è certamente un grande risultato frutto senz'altro di molti fattori e di molte sinergie, ha avuto un ruolo non trascurabile la 'lobby buona' portata avanti dalle nostre società scientifiche - definitivamente tutte insieme unite - e dalle nostre società affiliate.

**L'elenco dei ringraziamenti** a chi mi è stato vicino e mi ha sostenuto in questi anni, non risparmiando tempo ed energie, è davvero troppo lungo per essere contenuto nel mio ultimo saluto da Presidente Aogoi, perciò mi limiterò a un semplice 'grazie' a tutti voi, colleghi e amici, per l'opportunità che mi avete concesso di vivere questa esperienza che mi ha fatto crescere professionalmente e umanamente. Altrettanto auguro al mio successore al quale non potrei fare augurio migliore di questo. **Y**